

CITTÀ COMUNE

Magazine



n. 105 | 27 novembre 2025





4

Altri Natali 2025

6

Illuminiamo Napoli 2025

8

**Napoli e Kagoshima rinnovano
il Gemellaggio storico del 1960**

10

*Vedi Napoli Sacra e Misteriosa
e poi torni 2025*

12

**Jim Dine per Napoli
“Elysian Fields”**

14

Cultura, che classe!

16

NAFRICA-MASCHERE Mostra a cura di Simon Njami

18

Il Registro comunale per assistenti familiari e babysitter

20

Parthenope prima di Neapolis inaugurata la mostra permanente

22

Welfare: istituita l'Unità a supporto delle persone senza dimora

23

Napoli, tra fiction di successo e set cinematografici



05.12.25 –
11.01.26



Musica, cinema, teatro e iniziative di quartiere: 188 appuntamenti per raccontare una città creativa e plurale

I Comune di Napoli punta ancora una volta su un Natale che non sia solo spettacolo, ma anche l'occasione per ribadire l'importanza di un modello di comunità inclusiva. È questa la visione con cui si presenta la quarta edizione di "Altri Natali", in programma dal 5 dicembre all'11 gennaio: 188 eventi nelle dieci Municipalità, inclusi nei 43 progetti che sono stati selezionati attraverso un avviso pubblico. In campo oltre 970 operatori tra artisti, tecnici, organizzatori e comunicatori: un'indicazione della portata di una manifestazione che, negli anni, si è affermata come uno dei pilastri del cartellone cittadino. La programmazione segue sei linee di indirizzo. La prima, dedicata alla chiesa di Santa Croce e

Purgatorio al Mercato, mira a ridare nuova vitalità a uno spazio fortemente identitario di Napoli attraverso tre progetti, con presenze artistiche di rilievo come **Gea Martire, Daniele Sepe, Lello Giulivo, Emilia Zamuner e Rosaria De Cicco**. La seconda linea è dedicata alla musica, con due rassegne ospitate nei complessi monumentali di Santa Maria la Nova e Donnaregina e nella Sala Scarlatti del Conservatorio: attesi, tra gli altri, **Neri Marcorè, Raphael Gualazzi, Carmen Souza, gli Avion Travel e Mario Venuti**. Un'attenzione particolare è riservata al pubblico dei più piccoli con quattro progetti tra teatro, gioco e narrazione, distribuiti tra Scampia, Fuorigrotta e il lungomare. Il cinema è prota-

gonista della quarta linea di indirizzo, che propone tre rassegne tra Lanificio Borbonico, Galleria Toledo, Sala Assoli, Palazzo Gravina ed ex Asilo Filangieri, con incontri con registi, attori e autori quali **Antonio Capuano, Mario Martone, Teresa Saponangelo, Cristina Comencini, Viola Ardone e Saverio Costanzo**.

A queste iniziative si aggiungono i ventotto progetti della quinta linea, pensati per portare eventi singoli o rassegne brevi nei quartieri: dalla stazione zoologica Anton Dohrn al museo Filangieri, dal Palazzo dello Spagnolo al Teatro Instabile, fino alla selva di Pianura e al lungomare di Bagnoli. La sesta linea di indirizzo, infine, è dedicata alle ATS, con sei proposte costruite in sinergia tra realtà territoriali, ospitate nel Nest-Napoli Est Teatro, nella Sala Ecce Homo e nella chiesa di Santa Maria di Portosalvo.

Agli appuntamenti di "Altri Natali" si affiancano i due eventi vincitori della manifestazione d'interesse "*Napoli Città della Musica - Natale 2025 e Capodanno 2026*": il concerto dei **Kokoroko** con la partecipazione degli **Psychè**, in programma il 18 dicembre alla Rotonda Diaz, e "*Neapolitan Power - Dalle origini al futuro*",

il 29 dicembre al PalaVesuvio, dedicato alla storia del movimento musicale che ha segnato l'identità sonora della città, con un omaggio a **James Senese** e ai **Napoli Centrale** e con la partecipazione, tra gli altri, di **Eugenio Bennato, Tony Esposito, Teresa De Sio, Raiz, Dario Sansone e Tommaso Primo**.

Quattro, infine, i progetti speciali che arricchiscono il periodo festivo: "*Sacro Sud*", festival ideato da **Enzo Avitable** e dedicato alle diverse culture sonore e spirituali del mondo, "*700 - Apoteosi di Napoli Capitale della Musica*", rassegna sulla grande stagione della Scuola musicale napoletana, "*Nove/cento - Breve poesia e musica dal secolo breve*", reading-spettacolo con il poeta e performer **Ferdinando Tricarico** e con il musicista **Luca Fiorillo**, e "*Racconti al femminile*", quattro concerti che celebrano il talento e la forza delle donne nella musica, con protagoniste **Beth Orton, Ada Montellanico, Ginevra Di Marco e Indra Rios Moore**.

Il programma completo delle manifestazioni, con informazioni dettagliate sugli orari e sulle modalità di prenotazione, è consultabile sul sito del [Comune di Napoli](#) e sul [sito dedicato](#).





“Illuminiamo Napoli 2025”

Domenica 16 novembre si è tenuta la cerimonia di accensione delle luminarie natalizie in città



Oltre 150 chilometri di luci, addobbi tridimensionali e grandi alberi stanno illuminando le festività natalizie grazie all'iniziativa [“Illuminiamo Napoli 2025”](#).

Alle 18 del 16 novembre, infatti, a Piazza Municipio si è tenuta la cerimonia simbolica di accensione del grande albero di Natale, che ha dato il via all'illuminazione delle circa 5mila installazioni, tra strutture tridimensionali e alberi, e delle luminarie sparse per la città, che rimarranno accese fino al 7 gennaio. All'appuntamento erano presenti il sindaco **Gaetano Manfredi**, l'assessora al Turismo e alle Attività Produttive **Teresa Armato** e il Presidente della Camera di Commercio **Ciro Fiola**.

Questo il commento del Sindaco: «Quest'anno abbiamo dedicato tanto impegno e risorse al Natale, grazie anche all'accordo con la Camera di Commercio. Speriamo di avere un Natale di gioia e serenità per i nostri concittadini e per i tanti turisti che vengono a Napoli. Speriamo sia anche un'opportunità di sviluppo commerciale per i tanti imprenditori napoletani che aspettano questo periodo per un'ulteriore occasione di lavoro. Quest'anno abbiamo fatto veramente un grande sforzo, ma l'anno prossimo faremo ancora meglio. Dobbiamo regalare questa gioia ai tanti cittadini, ai tanti bambini, alle tante famiglie che desiderano avere questo momento di se-

renità. L'abbiamo fatto nel centro della città ma anche in tutti gli altri quartieri; nessuno è stato dimenticato».

Come ha sottolineato il Sindaco, lo sforzo messo in campo è stato notevole, con un'attività avviata già nel mese di settembre con la firma del Protocollo d'intesa del progetto "Illuminiamo Napoli 2025". Con quel documento la Camera di Commercio si impegnava a finanziare, con uno stanziamento di 3 milioni di euro, le luminarie e le altre installazioni destinate alle Municipalità 1, 2, 3 e 4, mentre l'amministrazione comunale impegnava ulteriori 1,8 milioni di euro per coprire le restanti municipalità, nell'ottica di garantire gli addobbi natalizi sull'intero territorio cittadino e non limitarsi solo alle strade del centro storico.

Nel corso della cerimonia di firma del Protocollo il Presidente della Camera di Commercio Ciro Fiola ha sottolineato come, anche grazie al fondamentale impegno dell'ente, quest'anno «la città brillerà a festa nelle sue piazze principali, in ogni

quartiere, nelle vie dello shopping e negli itinerari turistici. In questo modo rispettiamo la missione dell'Ente che è quella di promuovere e favorire le attività commerciali che attendono con molto interesse il periodo natalizio. Abbiamo voluto che la programmazione dell'iniziativa si svolgesse nei tempi giusti per consentire agli operatori turistici di poterne sfruttare le potenzialità, promuendola nei circuiti internazionali».

Anche l'assessora Armato ha evidenziato lo stretto legame tra promozione del turismo e incentivazione delle attività produttive sotteso al progetto "Illuminiamo Napoli 2025" che «*si configura come un progetto strategico per la promozione dell'identità culturale della città, creando un'atmosfera natalizia coinvolgente e di qualità, capace di generare ricadute economiche e turistiche positive per tutto il territorio. Vogliamo regalare alla città un Natale ancora più bello, inclusivo e partecipato. Le luminarie artistiche saranno un segno di luce e bellezza, diffuso in tutti i quartieri, a testimonianza dell'impegno dell'Amministrazione per valorizzare l'identità culturale e la vocazione turistica di Napoli*».

Le luminarie sono solo la punta dell'iceberg degli eventi in programma nel periodo natalizio. Il cartellone predisposto dall'amministrazione, in stretta collaborazione con le singole municipalità, prevede numerosi appuntamenti che coinvolgeranno cittadini e turisti in tutti i quartieri della città (visita il sito del [Comune di Napoli](#) per il programma completo). In particolare si realizzerà un grande villaggio gratuito di Babbo Natale in piazza del Plebiscito, che sarà inaugurato l'8 dicembre e resterà attivo fino al 21 del mese.





Napoli e Kagoshima rinnovano il Gemellaggio storico del 1960

Confermata la volontà di rafforzare un legame che ha unito due città lontane geograficamente, ma vicine per valori e visione

Sessantacinque anni dopo il primo storico Gemellaggio, firmato il 3 maggio 1960, Napoli e Kagoshima tornano a stringere un Patto di amicizia e cooperazione. Il 6 novembre 2025 il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** e il sindaco di Kagoshima **Shimozuru Takao** hanno sottoscritto una Lettera di Intenti con la quale si è avviato il percorso per il rinnovo ufficiale del Gemellaggio, che sarà formalizzato al termine delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti nazionali. Un accordo, tra l'altro, che può vantare un piccolo primato, dal momento che si tratta del primo Gemellaggio in assoluto tra una città italiana e una giapponese.

Quello firmato a Palazzo San Giacomo non è

solo un atto formale, ma il segno concreto della volontà di rafforzare un legame storico che ha unito due città lontane geograficamente, ma vicine per valori e visione, oltre che per una indubbia somiglianza dal punto di vista paesaggistico (entrambe le città sono situate sul mare, godono di un clima mite e vi è la presenza di un vulcano nelle immediate vicinanze). Nel capoluogo partenopeo il legame tra le due città è ricordato con la presenza di **Largo Kagoshima** al Centro Direzionale e di **via Kagoshima** in zona Vomero, mentre nella città giapponese **Naporì Douri, viale Napoli**, è una strada alberata a tre corsie per ogni senso di marcia situata nei pressi della stazione di Nishi-Kagoshima.

Con la firma della Lettera di intenti, Napoli, cuore pulsante del Mediterraneo, e Kagoshima, città giapponese ricca di tradizione e innovazione, si sono vincolate a promuovere scambi di esperienze e buone pratiche in ambiti strategici: educazione, economia, cultura, arte e turismo. Tra gli impegni assunti vanno segnalati quelli relativi:

- all'organizzazione di riunioni per agevolare contatti diretti e assicurare lo scambio di notizie, esperienze e buone prassi;
- alla condivisione di esperienze positive in materia di valorizzazione del rispettivo patrimonio storico-culturale, nell'interesse delle generazioni presenti e future;
- all'organizzazione di eventi e manifestazioni al fine di veicolare la conoscenza dei reciproci territori e di promuovere il turismo;
- alla collaborazione accademica su temi di interesse comune, finalizzata sia al reciproco scambio di competenze in ambito formativo, che allo sviluppo e alla realizzazione di programmi di ricerca congiunti, da realizzarsi tramite la mobilità di studenti e professori;

- alla collaborazione commerciale e industriale attraverso la promozione di scambi tra soggetti operanti nei rispettivi territori.

L'obiettivo è costruire nuove opportunità per le rispettive comunità, favorendo iniziative che valorizzino le eccellenze locali e aprano spazi di dialogo tra giovani, istituzioni e imprese. Il Gemellaggio rinnovato sarà dunque un ponte tra due mondi, capace di coniugare tradizione e futuro, identità e apertura internazionale. Con questo passo, Napoli e Kagoshima confermano che la cooperazione tra città è una risorsa preziosa per affrontare le sfide globali e per promuovere la pace, la conoscenza reciproca e lo sviluppo sostenibile.

«Il Gemellaggio con Kagoshima – ha commentato il sindaco Manfredi – è una pagina importante della storia di Napoli. Oggi lo rinnoviamo con lo stesso spirito di amicizia e con una visione moderna: creare ponti tra culture, favorire scambi tra giovani, imprese e istituzioni. È un segnale forte di apertura internazionale e di cooperazione per affrontare insieme le sfide globali».



VEDINAPOLI SACRA E MISTERIOSA E POI TORNÌ

Un viaggio nella parte più intima della città
Tra percorsi di conoscenza, arte e spiritualità

2025

Promossa dall'assessorato al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli, e finanziata nell'ambito dell'accordo per la Coesione della Regione Campania, dallo scorso 4 novembre e fino all'8 gennaio 2026 i cittadini napoletani e i tanti turisti arrivati in città in questo periodo possono approfittare dell'interessante e vasto programma ideato per la manifestazione "Vedi Napoli Sacra e Misteriosa e poi torni".

Giunta alla sua quarta edizione, quest'anno propone oltre 50 eventi gratuiti tra visite guidate, concerti, spettacoli e installazioni artistiche ed è suddivisa in quattro sezioni principali:

- *I Misteri di Napoli*, con 8 itinerari tematici e 32 visite guidate (iniziate il 7 novembre e che proseguiranno fino al 28 dicembre)

che attraverseranno diversi quartieri, da Fuorigrotta a San Giovanni a Teduccio, passando per il centro antico alla scoperta di chiese, conventi, confraternite e palazzi storici. Ogni tour dura circa 90 minuti e include performance teatrali e musicali. Prenotazione gratuita su <https://www.eventbrite.it>

- *Napoli Musica Sacra Festival 2025*, a cura del M° **Luigi Grima** e organizzata in ricordo del M° **Mariano Patti**, la rassegna fino al 29 novembre propone concerti sul repertorio sacro napoletano del Cinquecento e Seicento, con ensemble barocchi e cori polifonici nelle chiese più belle della città: tra queste San Gregorio Armeno, Basilica del Carmine, Gesù Nuovo, Montesanto.

- *La Natività*, dal 5 dicembre all'8 gennaio, installazione presepiale a grandezza naturale in Piazza Municipio, ideata dal M° **Vincenzo Capuano** e realizzata dalle botteghe artigiane di San Gregorio Armeno.
- *Natale d'Emozioni*, a cura della fondazione *Il Canto di Virgilio*, dall'8 al 30 dicembre, con 7 spettacoli e concerti gratuiti in varie chiese e teatri (Duomo di Napoli, Teatro Il Pozzo e il Pendolo, Basilica di Santa Lucia a Mare).

Il programma completo della manifestazione è consultabile al seguente link [Comune di Napoli - Vedi Napoli Sacra e Misteriosa e poi torni 2025](#)
Inoltre, sono operativi tutti i giorni, dalle 10 alle 19, gli infopoint fissi collocati al Molo Angioino, in piazza del Gesù, via Cesario Console e via Morghen, a cui si aggiunge, nel weekend, un infopoint mobile, che si muove a bordo di una minicar elettrica tra i punti più battuti della città.



JIM DINE PER NAPOLI ELYSIAN FIELDS

DAL 10 OTTOBRE 2025
NAPOLI, CASTEL NUOVO

NAPOLI
CONTEMPORANEA



La mostra dell'artista statunitense sarà visitabile fino al 10 febbraio 2026

«Queste teste in gesso sono state realizzate nel mio studio a San Gallo, in Svizzera, negli ultimi tre anni. Sono ritratti che ho inventato e ritratti che ho sognato, provenienti dalla storia e dal mondo antico. Ci sono anche amici perduti e frammenti della mia vita di anni fa nei boschi del Vermont. Il gesso è il mio materiale preferito per il modo in cui si sente tra le mie mani». Con queste parole l'artista statunitense **Jim Dine** riassume il senso di “*Elysian Fields*”, la mostra site-specific allestita al Castel Nuovo e visitabile dal 10 ottobre 2025 al 10 febbraio 2026. Si tratta del nuovo appuntamento di Napoli Contemporanea 2025, il programma di mostre e installazioni promosso dal Comune di Napoli e curato da **Vincenzo Trione**, che dal 2023 mira a rafforzare la vocazione al contemporaneo della città con progetti pensati

da protagonisti dell'arte del nostro tempo per i siti museali e per lo spazio pubblico urbano. La mostra, accolta negli ambienti monumentali al piano terra del castello (recentemente riqualificati in occasione della mostra “*Mimmo Jodice. Napoli metafisica*”), instaura un dialogo tra il patrimonio storico-architettonico di Castel Nuovo e la contemporaneità delle opere del maestro americano. Le 29 installazioni di cui si compone la mostra sono state collocate nella Cappella delle Anime del Purgatorio, nella Cappella Palatina, nell'Armeria e nelle due ulteriori sale dell'area archeologica, in relazione con 7 sculture rinascimentali – già presenti nel percorso museale, ma per anni non esposte per motivi di conservazione – mettendo in comunicazione epoche e linguaggi differenti, in modo da offrire al pubblico un'esperienza immersiva

Il programma di Napoli Contemporanea

“Elysian Fields” si inserisce nel programma di mostre e installazioni urbane “Napoli contemporanea”, inaugurato nel 2023 con “Questi miei fantasmi” di Antonio Marras, che da allora ha visto susseguirsi progetti pensati appositamente per gli spazi pubblici da protagonisti dell’arte del nostro tempo. Dall’opera “Lacrime di coccodrillo”, realizzata da Francesco Vezzoli per le Prigioni di Castel Nuovo, alla monumentale “Venera degli stracci” di Michelangelo Pistoletto, allestita in Piazza Municipio, fino ai lavori prodotti da Chiara Pasa, Davide Quayola, Auriea Harvey e Bianco-Valente per il “MetaPan”, spazio immersivo tridimensionale

nel metaverso. E ancora: “Io contengo moltitudini” di Marinella Senatore, “Tu si ’na cosa grande” di Gaetano Pesce, la mostra personale di Mimmo Jodice “Napoli metafisica”, importante omaggio a uno dei più poetici e alti interpreti di Napoli, “Silent Hortense” di Jaume Plensa, e l’opera “OH!” realizzata da Marcello Jori per Piazza Mercato. Concepito per creare una relazione diretta con la città, il programma di mostre e installazioni urbane ne rafforza la vocazione al contemporaneo grazie alle opere di artisti di alto profilo – nazionali e internazionali e di differenti generazioni – e ai loro interventi in piazze, strade, chiostri, quartieri della città.

e stratificata. Inoltre, l’intervento su alcune delle opere del museo ha rappresentato un’opportunità concreta per migliorarne lo stato di conservazione, in un’ottica di valorizzazione.

L’ambiente principale dell’esposizione è la trecentesca Cappella Palatina: lungo la navata angioina sono allestite 23 grandi sculture di Dine, raffiguranti teste di ispirazione classica (“Elysian Fields”). A queste si aggiunge “*The Gate where Venus sleeps*”, una porta in bronzo e acciaio che conduce alla zona absidale, per la prima volta esposta in una mostra. La Cappella ospita anche alcune sculture rinascimentali, tra cui le Madonne con Bambino di Francesco Laurana e Domenico Gagini, provenienti dalla stessa cappella e dall’annessa sagrestia. Per l’occasione, queste

opere recuperate sono state collocate su nuove basi, appositamente progettate in armonia con gli ambienti espositivi ed esposte al pubblico. Nella piccola Cappella delle Anime del Purgatorio, riccamente decorata con stucchi barocchi e dipinti di scuola manierista, è esposta un’altra opera di Dine, il vaso/cratere “*Flowers*”. L’area archeologica ospita due copie di “*Small bird with tool*” nella Sala Butto mentre nella Sala dell’Armeria – un tempo adibita a deposito di armi e oggi caratterizzata dalla presenza di scavi archeologici visibili attraverso una pavimentazione in vetro, che rivelano strutture romane (I sec. a.C. - V sec. d.C.), una vasca marmorea tardo-antica e una necropoli altomedievale – sono collocate le sculture “*Venus and Neptune*” e “*Big Lady on a Beaver’s stump*”.

Biografia dell’artista

Jim Dine (nato il 16 giugno 1935 a Cincinnati, Ohio, USA) è tra i protagonisti della Pop Art e celebre per la sua vasta produzione artistica, che comprende pittura, scultura, incisione e disegno. Le sue opere combinano alcuni motivi ricorrenti (cuori, attrezzi, accappatoi e sculture classiche) con rimandi autobiografici. Il suo lavoro esplora la memoria, l’identità e la dimensione psicologica, creando connessioni tra esperienza individuale e archetipi universali. Dine è anche poeta: ha pubblicato diverse raccolte e integra frequentemente il linguaggio poetico nella sua pratica artistica. Ha esposto ed è presente nelle collezioni dei maggiori musei del mondo, tra cui il MoMA e il Whitney Museum di New York, la Tate e il British Museum di Londra, il Centre Pompidou di Parigi, lo Stedelijk Museum di Amsterdam, l’Albertina Museum di Vienna, la National Gallery of Art di Washington D.C., il Getty Museum di Los Angeles e la National Gallery of Art di Melbourne. È stato invitato a Documenta (Kassel) e alla Biennale di Venezia.



CULTURA che classe!

Un progetto per portare
teatro, musica, cinema
e arte tra i banchi

Ottobre 2025
— Maggio 2026

Laboratori di cultura
per le scuole di Napoli



La città partenopea conferma la sua vocazione culturale e investe sui giovani con *“Cultura, che classe!”*, il progetto promosso e finanziato dal Comune per l’anno scolastico 2025/2026. L’iniziativa, che si protrarrà fino a maggio 2026, trasforma le scuole in spazi di sperimentazione artistica, avvicinando gli studenti ai linguaggi del teatro, della musica, del cinema e dell’arte.

Sono stati selezionati 13 laboratori tra le proposte degli operatori culturali locali, ospitati in 40 istituti scolastici di ogni ordine e grado per sviluppare un percorso innovativo e diffuso. L’obiettivo è chiaro: arricchire la formazione scolastica con esperienze dirette e laboratoriali, favorendo la creatività e la crescita culturale dei ragazzi. Il progetto si estende a tutto il territorio cittadino, con attività che

spaziano dalle pratiche museali alle arti sceniche, musicali e audiovisive.

Elemento distintivo di questa edizione è la presenza di testimonial d’eccezione: attori, musicisti, registi e scrittori che affiancheranno i laboratori, incontrando gli studenti e condividendo la propria esperienza. Tra i nomi più noti figurano **Lino Musella, Nunzia Schiano, Aniello Arena, Maurizio Capone, Luciano Melchionna** e **Maurizio De Giovanni**, insieme ad altri protagonisti della scena culturale partenopea. Il cuore del progetto è rappresentato dai sette laboratori teatrali che esplorano il palcoscenico come spazio di espressione e riflessione. Si va dalle memorie di guerra con *“Che sia l’ultimo compleanno di guerra”* (testimonial Lino Musella) alla riscrittura dei classici con *“Levante – Teatro ad Est”*, passando per percorsi dedi-

cati alla legalità, alla non violenza e alla lotta al bullismo.

Accanto al teatro, due laboratori musicali mettono il suono al servizio dell'inclusione e della cittadinanza attiva. “*ConTesti Sonori*” (testimonial Maurizio Capone) propone rap, scrittura di canzoni e percussioni come strumenti di collaborazione, mentre “*Note di Classe*” esplora identità e diversità attraverso il canto corale. Infine, tre progetti audiovisivi formano gli studenti ai linguaggi del cinema e dei media. Tra questi, “*R.E.C. – Racconti, Emozioni, Comunità*” guiderà alla realizzazione di un cortometraggio sui temi di identità e legalità, con un approccio basato sul learning by doing e sul peer learning. Tutte le attività si concluderanno a maggio 2026 con eventi pubblici diffusi tra scuole, teatri, musei e spazi urbani, in cui gli studenti presenteranno il frutto del loro lavoro sotto forma di spettacoli, concerti, mostre e proiezioni. Sarà una restituzione concreta e condivisa, capace di testimoniare come la cultura, quando entra nella scuola, diventi esperienza viva e rigenerativa per l'intera comunità.





The poster features a black and white photograph of a person's torso and neck. Overlaid on the image is a graphic design for the exhibition. At the top, the word "NAFRICA" is written in large, bold, yellow letters. Below it, the word "MASCHERE" is written in smaller, yellow letters. Underneath the graphic, the text "curatore SIMON NJAMI" is printed. At the bottom of the poster, the text "MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE NAPOLI 15 OTTOBRE 2025 - 06 GENNAIO 2026" is displayed, followed by "INGRESSO GRATUITO LA MOSTRA È APERTA TUTTI I GIORNI 11:00 | 16:00 TRANNE FESTIVI E MERCOLEDÌ".

Arte, Memoria e Identità al Museo del Real Bosco di Capodimonte

Dal 15 ottobre 2025 al 6 gennaio 2026, il Museo del Real Bosco di Capodimonte ospita la mostra **NAFRICA-MASCHERE**, a cura di **Simon Njami** e prodotta da **Andrea Aragosa** per **Black Tarantella**, nell'ambito delle celebrazioni Napoli2500 sotto la direzione artistica di **Laura Valente**. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Comune di Napoli, il Ministero della Cultura, l'Università Federico II, l'Università L'Orientale e il Museo delle Civiltà (MUCIV). La mostra affronta le radici irrisolte del colonialismo italiano in Africa, interrogando il rapporto tra memoria, identità e linguaggi dell'arte contemporanea. Il percorso espositivo esplora l'influenza della scultura africana sui movimenti artistici del primo Novecento e la narrazione coloniale che ha segnato la storia culturale italiana, dalle esposizioni della Biennale di Venezia del 1922 alle grandi mostre coloniali di Napoli negli anni '30 e '40.

Breve profilo del curatore

Figura di riferimento nel panorama internazionale, **Simon Njami** è curatore, scrittore e teorico dell'arte contemporanea, con un focus sulle pratiche artistiche africane e della diaspora. Nato a Losanna nel 1962 da genitori camerunesi, Njami ha dedicato la sua carriera a smantellare le narrazioni eurocentriche sull'Africa, ridefinendo i confini del discorso artistico globale. Tra i suoi progetti più celebri: la mostra itinerante **"Africa Remix"** (2004–2007), la direzione della **Biennale di Dakar** e della **Biennale di Fotografia di Bamako**, oltre a collaborazioni con istituzioni come il **Centre Pompidou**, il **MACBA** e il **Musée d'Orsay**.

Il sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** ha così raccontato l'iniziativa: «*NAFRICA-MASCHERE è un progetto che parla di memoria, di responsabilità e di sguardi sul futuro. Ripercorrere, attraverso l'arte, le tracce del nostro passato coloniale significa confrontarsi con un capitolo doloroso della storia e scegliere di trasformarlo in conoscenza e consapevolezza. Questa consapevolezza riguarda soprattutto le nuove generazioni: offrire ai giovani gli strumenti per comprendere la complessità del passato significa renderli protagonisti di un futuro più giusto, più aperto e più solidale. La collaborazione tra Comune, Museo e Real Bosco di Capodimonte e Napoli 2500 testimonia la forza delle istituzioni quando operano insieme per costruire una memoria condivisa e aperta. Questa mostra ci ricorda che l'arte non è solo bellezza, ma anche coscienza civile: uno strumento per comprendere chi siamo e per immaginare, insieme, una società più giusta, più consapevole e più capace di futuro».*

Elemento centrale è l'archivio visivo dell'antropologo **Lidio Cipriani**, i cui viaggi tra il 1923

e il 1927 verso il Corno d'Africa – documentati con fotografie, testi e calchi facciali policromi – rivelano la costruzione ideologica dell'“altro”. Questi materiali, provenienti dal Museo di Antropologia dell'Università Federico II, sono presentati come testimonianza della violenza culturale che contribuì a giustificare schiavitù e leggi razziali.

Accanto a questo impressionante archivio, venticinque artisti contemporanei africani ed europei rispondono con opere che riaffermano la soggettività attraverso l'arte. Non una semplice denuncia, ma un confronto visivo che genera nello spettatore una consapevolezza critica, in linea con la visione di Njami: «*La storia non appartiene a un popolo. È l'esplosione dell'incontro. È giunto il momento di riscriverla*».

Gli artisti in mostra – tra cui **Antonio Biasiucci, Bruno Ceccobelli, Pascale Marthine Tayou, Michèle Magema, Maurice Pefura, Theo Eshetu** – spaziano dalla scultura alla fotografia, dalla performance all'installazione, creando un dialogo potente sulle eredità coloniali e le identità ibride.

«*Le Maschere – ha sottolineato Aragosa – sono quelle indossate da milioni di donne, bambini e uomini che, per sfuggire a persecuzioni, fame, miseria e carestie, mettono a repentaglio la loro stessa vita per trovare un approdo su questa sponda del mare nostrum. Un mare che porta conoscenze, culture e miti millenari, ma che rimane per troppi un abisso senza ritorno. La memoria dei tanti che sono sepolti in quel mare sembra rivivere attraverso le maschere di questa esposizione che ci costringe a non dimenticare*».

Pensata come mostra itinerante, **NAFRICA-MASCHERE** è concepita per evolversi, accogliendo nuovi artisti e contesti lungo il suo percorso. Un progetto che invita a superare stereotipi culturali e a riflettere sul passato per comprendere il presente. Per ulteriori info [Comune di Napoli - Mostra NAFRICA-MASCHERE](#)





Il Registro comunale per assistenti familiari e babysitter



A Napoli un nuovo servizio per le famiglie e un'opportunità di lavoro regolare

I Comune di Napoli compie un passo importante nel campo delle politiche sociali e dell'inclusione, presentando ufficialmente il *Registro comunale per assistenti familiari e babysitter*. L'iniziativa nasce con un obiettivo chiaro: offrire alle famiglie un servizio affidabile e sicuro, e allo stesso tempo creare opportunità di lavoro regolare per chi opera nel settore dell'assistenza.

A presentare il progetto a Palazzo San Giacomo il 7 ottobre scorso erano presenti l'assessora alle Politiche giovanili e al Lavoro **Chiara Marciani**, il consigliere comunale nonché ideatore dell'i-

niziativa **Sergio Colella**, il Presidente della Commissione Giovani e Lavoro **Luigi Musto** e il consigliere aggiunto **Savary Ravendra Jeganesan**.

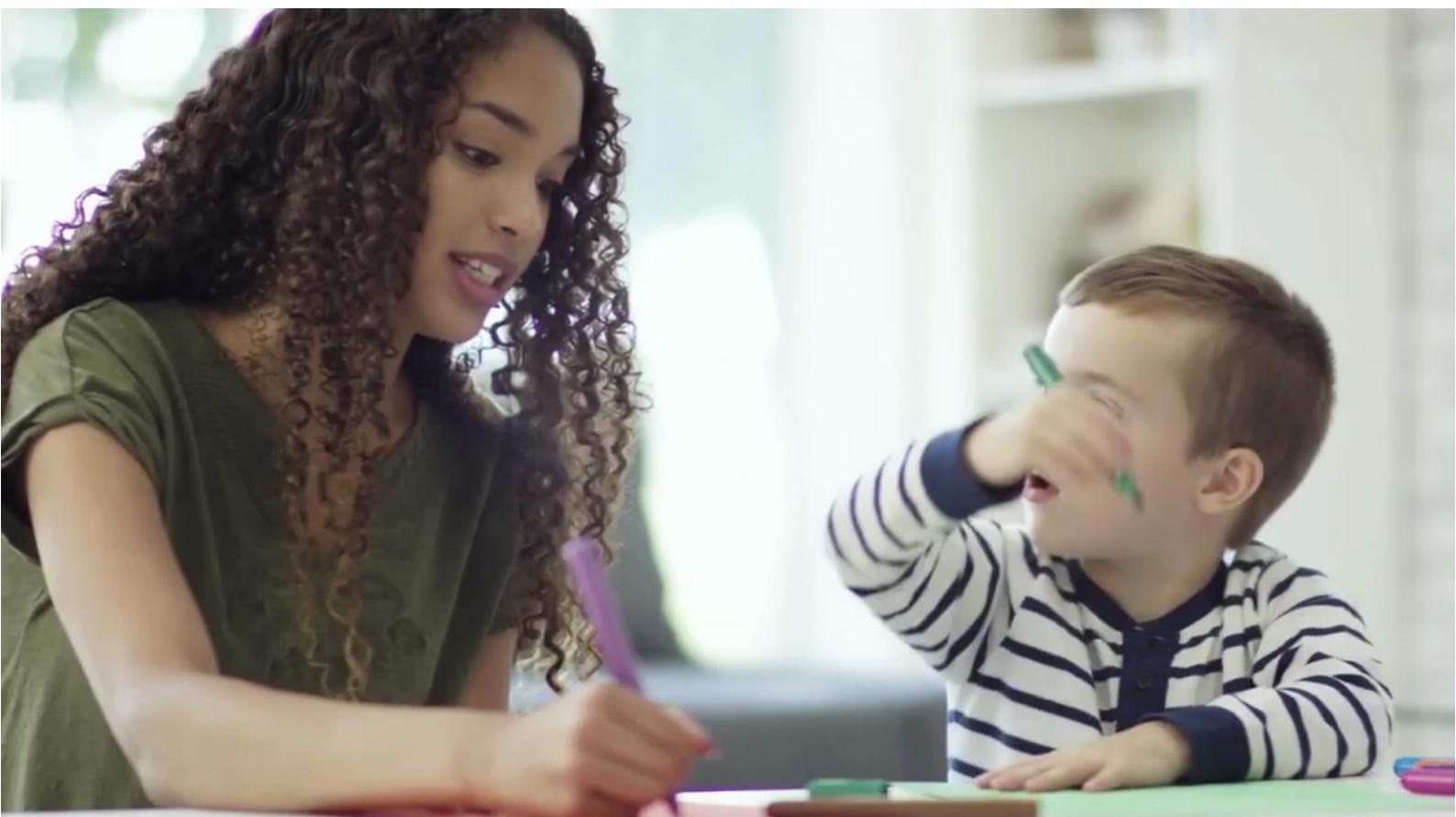
Il Registro si propone come strumento innovativo per mettere in contatto domanda e offerta in un ambito delicato come quello della cura dei minori e delle persone non autosufficienti. Attraverso una piattaforma digitale, accessibile con SPID, CIE o CNS, sarà possibile consultare profili verificati, completi di titoli di studio, esperienze, disponibilità e referenze. Un sistema pensato per garantire trasparenza e qua-

lità, riducendo il rischio di rapporti informali e favorendo la regolarità contrattuale. Per iscriversi, occorre essere maggiorenni, residenti a Napoli da almeno sei mesi, in possesso di idoneità sanitaria e senza precedenti penali. Per i cittadini stranieri è richiesto un permesso di soggiorno valido e una conoscenza minima della lingua italiana (livello A2). Requisiti rigorosi che puntano a tutelare sia le famiglie sia i lavoratori, creando un contesto di fiducia reciproca.

«Il Registro – ha sottolineato l'assessora Marciani – è un servizio che risponde alle esigenze delle famiglie e, allo stesso tempo, apre nuove opportunità per chi cerca lavoro in modo regolare e sicuro. È un passo avanti verso una città più inclusiva e attenta ai bisogni delle persone». L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia di innovazione dei servizi sociali, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza e sostene-



re l'occupazione qualificata. Grazie alla piattaforma digitale, la ricerca di personale diventa più semplice e immediata, mentre i contratti saranno gestiti nel rispetto delle normative vigenti. Con questo progetto, Napoli conferma il suo impegno per politiche sociali moderne, capaci di coniugare tecnologia, trasparenza e solidarietà. Un servizio che guarda al futuro, mettendo al centro le famiglie e chi ogni giorno si prende cura delle persone più fragili.





Parthenope prima di Neapolis

Inaugurata la mostra permanente alla stazione di Monte Echia

Napoli riscopre le sue origini più antiche con un percorso culturale unico nel cuore della città



I 19 novembre, presso la stazione di Monte Echia – alla presenza del sindaco **Gaetano Manfredi** e dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità **Edoardo Cosenza** – è stata inaugurata la mostra permanente “*Parthenope prima di Neapolis*”, promossa con il sostegno di Azienda Napoletana Mobilità (ANM) e la collaborazione di numerose istituzioni scientifiche e culturali. Il progetto nasce dall'esigenza di restituire alla città la memoria del suo primo nucleo abitativo, sorto sul promontorio di Pizzofalcone alla fine dell'VIII secolo a.C. Qui, secondo il mito, approdò il corpo della sirena

Parthenope, divenuta divinità protettrice dell'insediamento greco. La mostra illustra questa straordinaria vicenda attraverso pannelli informativi e QR code che consentono di accedere a contenuti multimediali, immagini in alta definizione e ricostruzioni storiche. Il visitatore è accompagnato in un viaggio che parte dalle necropoli di via Nicotera, risalenti al VII secolo a.C., e prosegue attraverso le trasformazioni urbanistiche che hanno interessato Monte Echia nei secoli: dalle fortificazioni greche e romane alle opere borboniche, fino agli interventi contemporanei. Tra i

reperti più significativi figurano il celebre vaso del “*Pittore delle Sirene*”, conservato al British Museum, e i denari di epoca augustea con la raffigurazione della sirena, testimonianze di un legame profondo tra mito e storia.

La realizzazione della mostra è frutto di un tavolo tecnico avviato nel gennaio scorso, che ha visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti di: Napoli2500, Acqua Bene Comune Napoli, Azienda Napoletana Mobilità, Archivio di Stato di Napoli, Polizia di Stato, Polo delle Arti Caselli Palizzi, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Scuola Militare Nunziatella e FAI I luoghi del cuore, Università degli Studi di Napoli Federico II CIRICE e Dipartimento di Architettura, UniParthenope, con la partecipazione di Grandi città e Euploia Monte Echia. Come sottolineato dall’Amministrazione comunale: «*Nel percorso che va verso la stazione abbiamo ritenuto utile far conoscere a tutti cosa c’è in superficie, dai vasi originali con Partenope ad altri reperti di un patrimonio custodito al Mann o al British Museum. Questo luogo è tra i più antichi al mondo, un mix di quasi tremila anni che attraversa tutta la storia. Le stazioni dell’arte assumono anche una funzione educativa e informativa, in questo modo i napoletani e i turisti presenti in città possono conoscere meglio la straordinaria storia di Napoli e tutto quello che è avvenuto in oltre 2500 anni. L’idea di questi pannelli nella galleria di Monte Echia è utile ad apprezzare anche i numerosi monumenti che sono una testimonianza di questa storia straordinaria».*

La mostra si inserisce nel contesto della riqualificazione del promontorio di Pizzofalcone, resa possibile dalla realizzazione dell’ascensore urbano di Monte Echia, un’opera di

ingegneria che collega il lungomare con il belvedere panoramico. L’impianto, scavato nel banco tufaceo, comprende un tunnel orizzontale e un pozzo in cemento armato di 56 metri di altezza, arricchito da una scala elicoidale e due ascensori di design. Il belvedere, oggi accessibile in pochi minuti, offre ai cittadini e ai turisti un punto di osservazione unico sulla città e sul golfo.

Oltre alla mostra, il percorso consente di riscoprire luoghi simbolo come il Palazzo Carafa-Loffredo, sede dell’Archivio di Stato, la Caserma Nino Bixio, la Scuola Militare Nunziatella e l’Università Parthenope, che con Palazzo Pacanowski testimonia il legame tra cultura e mare. Non mancano riferimenti alle sorgenti del Chiatamone, celebri per le proprietà curative delle loro acque ferruginose, e alla Cloaca Massima, la più antica fognatura della città, oggi oggetto di interventi di messa in sicurezza. I contenuti della mostra e gli approfondimenti sono disponibili anche online sul sito metro-art.anm.it, per consentire a tutti di esplorare la storia di Napoli attraverso immagini, mappe e documenti d’archivio.



Welfare: istituita l'Unità a supporto delle persone senza dimora

Si rafforza la rete di assistenza e supporto del Comune di Napoli per soggetti homeless

L'Assessorato alle Politiche sociali con il Servizio Emergenze sociali ha progettato l'Unità volta a supportare le persone senza dimora orientandole ai servizi presenti sul territorio, con interventi mirati anche al rispetto dei luoghi e della comunità.

Si tratta di una Unità che sarà presente in strada sette giorni su sette per 8H e lavorerà affiancata, laddove necessario, dall'Unità Operativa Investigativa Ambientale ed Emergenze Sociali, corpo della Polizia Municipale specializzata in azioni e interventi di natura sociale.

Nell'ambito degli interventi finalizzati al contrasto e alla prevenzione dell'homelessness e delle dipendenze patologiche, l'Unità svolgerà funzioni di prossimità sul territorio, con azioni di informazione, sensibilizzazione e riduzione dei rischi legati alla vita "di strada", oltre che interventi di riduzione del danno.

La struttura è caratterizzata dalla presenza di un'équipe di operatori itineranti il cui compito è quello di realizzare un primo contatto e una prima forma di comunicazione e relazione. Nei luoghi dove la gente vive e dove si generano le condizioni di disagio e di sofferenza, l'operatore addetto può inserirsi come "interlocutore privilegiato", negoziatore che ascolta, ricerca, accoglie, ma anche informa, fornisce gli strumenti, accompagna e sviluppa varie risposte sociali. Il suo ruolo, in questo contesto, risulta

strategico e particolarmente complesso e richiede specifiche competenze. Tale complessità è correlata non solo alla multidimensionalità del bisogno, ma anche alla tipologia di setting, alquanto destrutturato giacché per le persone senza dimora lo spazio pubblico è spazio delimitato da confini non sempre visibili.

Nell'ambito degli interventi individuati, sarà data priorità ai luoghi maggiormente frequentati della città, ai luoghi dove insistono plessi scolastici e servizi per l'infanzia, alla numerosità delle presenze registrate e alla situazione di degrado rilevata. Si tratta di interventi emancipativi tesi a restituire alle persone senza dimora la dimensione di cittadinanza fatta di diritti così come di doveri.

Le società partecipate Napoli Servizi e ASIA effettueranno interventi di pulizia (talvolta anche di sanificazione e bonifica dei luoghi) e la rimozione dei rifiuti.

L'Unità opererà in stretta collaborazione con il Tavolo Tecnico permanente per il Decoro Urbano, istituito con Disposizione del Direttore Generale n. 29 dell'11 aprile 2025, quale organismo tecnico operativo con il compito di individuare le criticità presenti sul territorio, pianificare gli interventi, coordinare le azioni dei soggetti coinvolti e monitorare l'efficacia delle attività svolte. Il Progetto, in fase di avvio, è finanziato a valere sul Fondo Povertà – Quota Servizi.

Napoli, tra fiction di successo e set cinematografici

La città protagonista sul piccolo e sul grande schermo con diverse produzioni

Napoli continua a essere il cuore pulsante della creatività italiana, confermandosi non solo capitale culturale ma anche set privilegiato per produzioni televisive e cinematografiche di grande richiamo.

In autunno la città è stata protagonista su Rai 1 con le uscite di due serie interamente ambientate a Napoli: “*Noi del Rione Sanità*” e la terza stagione de “*Il commissario Ricciardi*”. Dal 23 ottobre la prima fiction, tratta dall’omonimo libro autobiografico di **Don Antonio Loffredo**, coproduzione Rai Fiction, Mad Entertainment e Rai Com per la regia è di **Luca Miniero**, ha ripercorso le fasi della conversione del quartiere Sanità da zona degradata e dimenticata, dove la delinquenza ha impedito per lustri un’opera di recupero sociale, a nuovo centro culturale e turistico, in cui vivere e lavorare è fattibile. Sarà facile riconoscere i luoghi più iconici del quartiere come il Ponte Maddalena Cerasuolo, così detto Ponte della Sanità, Vico Lammari, Piazza Sanità e dintorni.

Atmosfere completamente differenti nei 4 episodi de “*Il Commissario Ricciardi 3*” che con il loro fascino della Napoli anni ’30 hanno conquistato ancora una volta milioni di telespettatori. Tra clima noir e dilemmi morali,

questa stagione ha intrecciato misteri e sentimenti, portando finalmente il protagonista a coronare il suo amore con Enrica, mentre sullo sfondo è possibile riconoscere gli interni del Gran Caffè Gambrinus, la Galleria Principe e la scalinata di Via San Severino.

Alla 20^a Festa del Cinema di Roma Napoli ha brillato con tre progetti di forte identità.

“*Io sono Rosa Ricci*”, diretto da **Lyda Patitucci**, è il prequel della serie cult *Mare Fuori*. Il film, con **Maria Esposito** protagonista, racconta la giovinezza di Rosa, figlia di un boss, e il suo percorso di emancipazione tra rapimenti e scelte di vita. Prodotto da Picomedia con Rai Cinema e Netflix, dopo la prima alla Festa del Cinema di Roma è uscito nelle sale il 30 ottobre.

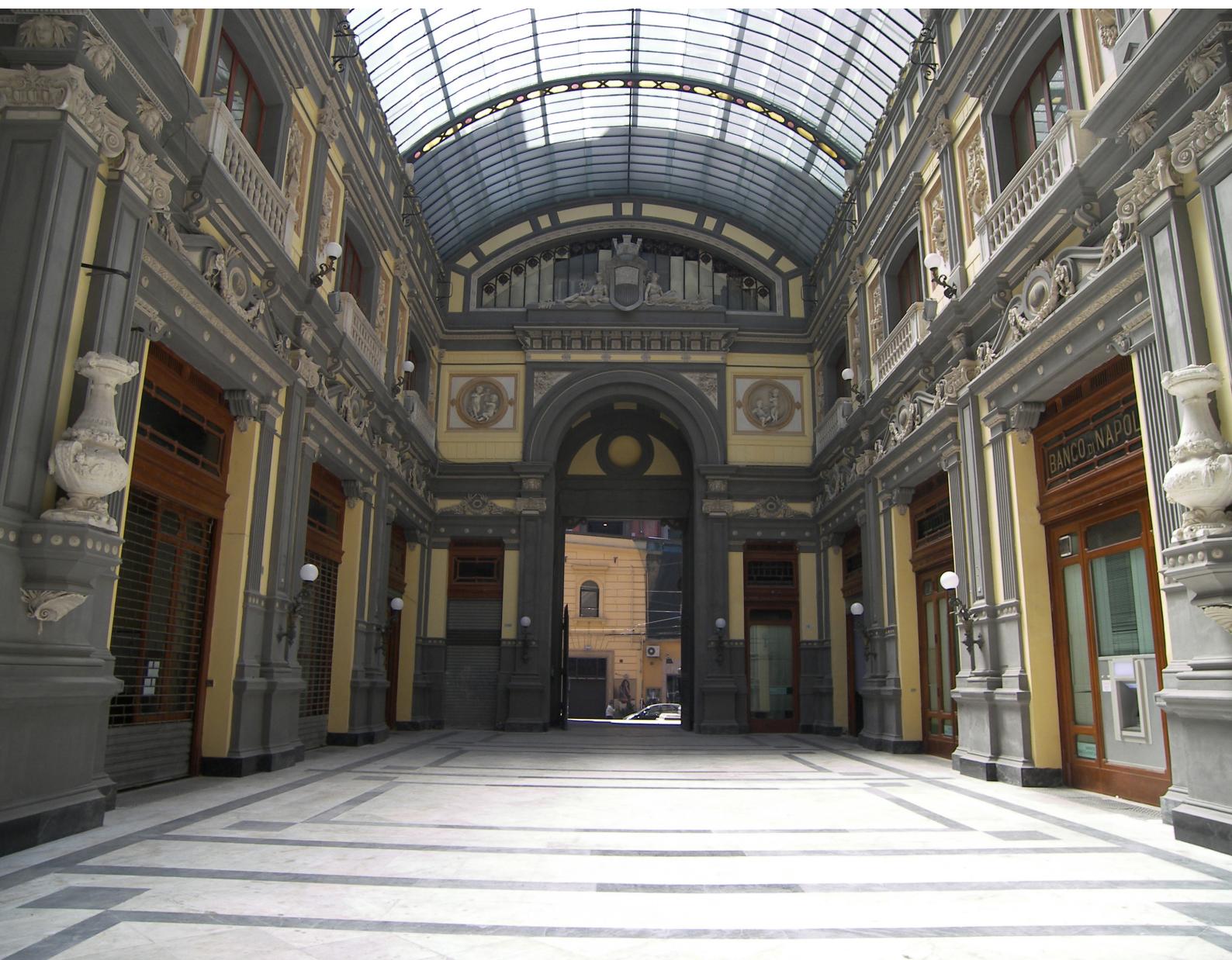
“*Malavia*” e “*La Preside*”, entrambi girati prevalentemente a San Giovanni a Teduccio, hanno portato sul red carpet storie di riscatto e denuncia sociale. Il primo è un lungometraggio, per la regia di **Nunzia di Stefano**, che narra la vita di strada di uno scugnizzo della periferia napoletana e delle sue aspirazioni musicali che purtroppo dovrà abbandonare per prendere una cattiva strada. “*La Preside*”, che andrà in onda su Rai 1 nel 2026, è una serie TV direttamente ispirata alla figura di **Eugenio Carfora**, Diret-

trice dell'istituto professionale "Anna Maria Ortese" di Caivano, interpretata da **Luisa Ranieri**. Le riprese si sono svolte principalmente a San Giovanni a Teduccio all'interno dell'Istituto Alberghiero "Vittorino da Feltre" e nelle strade limitrofe, Via Ammiraglio Aubry, Via Parrocchia, Strada Comunale Taverna del Ferro e Viale 2 Giugno. Anche in questo caso la regia è di Luca Miniero.

Alla 49^a edizione del Torino Film Festival è stato presentato "*Avemmaria*", opera prima di **Fortunato Cerlino**, ispirata alla sua autobiografia, con **Salvatore Esposito, Marianna Fontana** e il giovanissimo **Mario Di Leva** (figlio di Francesco). "*La miseria è una condizione, la cattiveria è una scelta*" sintetizza bene l'ambiente violento e soffocante in cui cresce il protagonista che però decide di mantenere

una fede ostinata nei sogni e sceglie di cercare la propria strada lontano da casa.

In città intanto si continua a lavorare a nuove produzioni: volgono al termine le riprese di "*Solo se canti tu*", il film sui primi anni di carriera di **Gigi D'Alessio** con protagonista **Matteo Paolillo**, la seconda stagione di "*Piedone - Uno sbirro a Napoli*" e il primo film da protagonista di **Peppe Iodice**, "*Mi batte il corazon*", tratto dal suo spettacolo teatrale "*Ho visto Maradona*". Per la regia di **Francesco Prisco**, la commedia racconta la storia surreale di **Peppe Iovine**, giornalista che, dopo essere stato dato per morto, si risveglia durante il proprio funerale e decide di cambiare vita. Nel cast, oltre a Iodice, figurano volti noti come **Antonio Milo** e **Gianni Ferrelli**. L'uscita è prevista per la primavera 2026.





Pubblicazione a cura del Servizio Comunicazione istituzionale e Portale web
in collaborazione con l'Ufficio Musica e l'Ufficio Cinema del Comune di Napoli



Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina il sindaco Gaetano Manfredi, Jim Dine
e Vincenzo Trione alla mostra "*Elysian Fields*"

